

FORMAZIONE. Il Propeller di Milano ha fatto il punto sul mercato del lavoro del settore

# Addetti logistici introvabili

Le aziende ne cercano 50mila l'anno, la metà con il diploma di scuola superiore

La riforma  
Gelmini ha  
introdotto  
l'indirizzo ma  
primi diplomati  
solo nel 2017  
Diritto, inglese,  
economia  
e informatica  
le conoscenze  
richieste

**Q**uasi 50mila assunzioni l'anno: tanto vale la logistica sul mercato del lavoro italiano. Del resto l'addetto alla logistica è uno dei profili «introvabili», quasi come gli infermieri, nonostante comprenda professioni di prestigio come i doganalisti. Infine, last but not least, le aziende, manifatturiere e di servizio fino agli spedizionieri, vorrebbero tanto poter inserire nuove leve ma non le trovano. Questo lo scenario che ha descritto il presidente Riccardo Fuochi, davanti alla platea di soci e non del Propeller Club Port of Milan, nell'aprire il convegno su «Logistica, la professione del futuro».

Andando a vedere più nel dettaglio, come ha fatto nel suo intervento Fabrizio Dallari, docente di logistica e direttore del C-log dell'Università Liuc di Castellanza, citando a supporto il sistema informativo Excelsior

di Unioncamere, il 47% di questi posti di lavoro prevedono la scuola dell'obbligo o l'istituto professionale, la metà esatta, il 50%, il diploma di scuola secondaria superiore e solo il 2,5% la laurea e il master.

Incrociando la domanda con l'offerta formativa si scopre che il vero punto dolente è l'istruzione superiore. I 13 corsi universitari di Trasporti e Logistica (distribuiti tra Ingegneria, Giurisprudenza ed Economia e commercio) e gli otto master sono in grado di coprire i 1.660 posti offerti. La novità confortante è che la riforma del ministro Gelmini ha introdotto nel segmento tecnologico l'indirizzo trasporti-logistica ma è assai meno confortante sapere – come ha spiegato Cristina Cabassi dell'Istituto tecnico Ettore Conti, la prima scuola di Milano ad avere formato per l'anno prossimo una classe prima – che i programmi non sono ancora stati definiti come le competenze che dovranno avere gli insegnanti e che non esistono testi scolastici. Ma quel che più conta è che i primi 25 diplomati usciranno, se tutto va bene, nel 2017. Servirebbero qualche centinaio di Ettore Conti per fare la differenza.

Quali competenze chiedono le aziende, che ora, non trovandole sul mercato, le costruiscono in casa? «Conoscenze tecniche e gestionali di magazzino, contabilità, sistemi informatici, normative su sicurezza e contratti», ha chiesto Lorenzo Magri, logistic manager di Lactalis

Italia (Locatelli, Invernizzi, Galbani e marchi controllati). «Conoscere bene l'inglese e la geografia, maneggiare il computer come il cellulare, saper leggere un bilancio ed essere pronti al cambiamento», questi i requisiti per il presidente di Confetra, Fausto Forti. «È un mestiere complesso, che non rende felici, serve gente con il physique du role – ha spiegato Donatella Rampinelli di Campari, presidente di Assologistica Cultura e formazione –. Ripartiamo dal piano della logistica e facciamo tutti insieme proposte sulla formazione». «Non dobbiamo inventare tutto – ha sottolineato Stefano Valvason, direttore Confapi Milano –, guardiamo all'Europa». Morale: anche le imprese devono fare marketing per attirare i ragazzi verso questa professione. Come fa Conship Italia che ogni anno distribuisce 50mila diari sul mare ai bambini e ne porta 3mila a visitare i suoi porti.

Anche dalle testimonianze dei docenti universitari – Maurizio Riguzzi, Giurisprudenza a Verona, Marco Lopez, Diritto marittimo alla Statale di Milano e Oliviero Baccelli, direttore del master della Bocconi – che hanno sottolineato l'eterogeneità degli insegnamenti, è emerso come il logistico ad alto livello sia una figura complessa: deve conoscere elementi di diritto, le lingue, l'uso delle tecnologie informatiche, la contabilità e l'economia. ■

MORENA PIVETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 50MILA ASSUNZIONI L'ANNO

Le richieste registrate dal Sistema informativo Excelsior

- 46.950 assunzioni previste per il 2010
- 36.690 non stagionali
- 20.390 a tempo indeterminato
- 27.610 necessitano di ulteriore formazione
- 6.520 di difficile reperimento
- 1.660 con formazione universitaria (62% Lm)

## Livelli di istruzione richiesti

- Universitario (L e Lm) 2,5%
- Secondario (o post) 50,5%
- Professionale o scuola dell'obbligo 47%